

Trasformazione di un documento del sindacato ispettivo.

Il seguente documento è stato così trasformato su richiesta del presentatore: interrogazione a risposta scritta Paoletti Tangheroni n. 4-06780 del 1° luglio 2003 in interpellanza n. 2-00834.

ERRATA CORRIGE

Interpellanza urgente Tonino Loddo e altri n. 2-00819 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 332 del 1° luglio 2003. A pagina 9588, seconda colonna, alla riga ventitreesima, deve leggersi: « in data 19 giugno ultimo scorso, » e non « in data 19 maggio ultimo scorso, », come stampato.

A pagina 9589, prima colonna, alla riga seconda, deve leggersi: « Murtas, in agro di Villaputzu (Nuoro) » e non « Murtas, in agro di Villaputzu (Cagliari) », come stampato.

Si ripubblica il testo dell'interrogazione a risposta scritta Gazzara e altri n. 4-06796 pubblicata nell'allegato B ai resoconti della seduta n. 333 con l'esatta indicazione dei firmatari: GAZZARA, CRIMI, DEODATO, STAGNO d'ALCONTRES, BURANI PROCACCINI, PALUMBO, GERMANÀ, GIUDICE, D'ALIA, NARO, BRIGUGLIO, TRANTINO, MORMINO, CUCCU, MISURACA, BAIAMONTE, FALLICA, LIOTTA, CARRARA, GRILLO, SARDELLI, SPINA DIANA, CRISTALDI, SAPONARA, PERROTTA, ZAMA, SCALTRITTI, LA GRUA, FONTANA, LUCHESE, MARINELLO, FILIPPO MARIA DRAGO, CATANOSO, MORETTI, LO PRESTI, PAOLONE, SANTORI, GIUSEPPE DRAGO, VIALE, TABORELLI, GIUSEPPE GIANNI, FATUZZO, NICOTRA e RICCIOTTI. — Per sapere — premesso che:

il collegamento stabile tra Sicilia e Calabria è stato sempre vissuto come una necessità irrealizzabile;

la legge 17 dicembre 1971, n. 1158, ha affermato il prevalente interesse nazionale dell'opera e ne ha affidato lo studio, la progettazione, la costruzione e l'esercizio (del solo collegamento viario) ad una società per azioni (costituita nel 1981 con la denominazione Stretto di Messina S.p.A.);

il ponte sullo stretto di Messina è sempre più visto come realtà ormai prossima;

la società Stretto di Messina S.p.A. opera attivamente per l'attuazione del progetto nel rispetto delle varie fasi previste e, soprattutto, dei tempi preventivati;

accanto alle competenze di quella società e, quindi, alle ricadute sul territorio delle scelte dalla stessa operate, si pongono una serie di questioni, tutte estremamente importanti, che vanno affrontate per tempo in sintonia e, anzi, in sinergia, con gli enti locali — comuni, province e regioni — interessati;

si tratta sia delle procedure espropriative, che, per la gran parte attengono agli interessi dei privati coinvolti; sia delle cosiddette « compensazioni » connesse con il necessario stravolgimento che deriva al territorio nel corso, e a seguito, dell'esecuzione dell'opera; sia di tutto ciò che afferisce al cosiddetto « indotto », relativo tanto alle attività connesse con il ponte quanto a quelle dallo stesso derivate;

in tale stato di cose occorrerà tenere conto delle obiettive esigenze siciliane e calabresi e farsene carico evitando di dare vita ad una competizione inutile e nociva;

ocorrerà quindi prevedere opportunamente la dislocazione di iniziative adeguate e certo proporzionate alle realtà territoriali locali;

la Società Stretto di Messina S.p.A. prevede, ad esempio, di istituire un centro direzionale;

quel centro dovrebbe ospitare gli uffici della società e le attività connesse con la costruzione (prima), con la gestione (dopo), con l'informazione e con la pro-

mozione (prima, durante e dopo) indispensabili per un'opera di quella portata;

Messina è la sede legittima e naturale di quella importante struttura, così come, anche psicologicamente, dovrebbe essere, o comunque, diventare quella legale della società Stretto di Messina S.p.A;

Messina — capoluogo di provincia e 12^a città d'Italia per numero di abitanti — da sempre promotrice e sostenitrice delle iniziative tese alla realizzazione del ponte sullo stretto, da decenni subisce, senza indennizzo di sorta, la penalizzazione del traffico « gommato », soprattutto pesante, finalizzato all'attraversamento dello stretto; così come è destinata a subire per almeno un decennio le conseguenze dei lavori di costruzione del ponte;

l'opinione pubblica messinese ha contribuito in maniera determinante all'avvio di tale progetto e, giustamente sollecita una riflessione circa la destinazione dei pochi benefici possibili e, quindi, per primo quello di ospitare la sede del Centro Direzionale;

le conseguenze negative connesse alla possibile individuazione in altro luogo della sede logistica degli uffici del centro direzionale, sono molteplici e gravi anche in termini psicologici: il Centro direzionale a Messina, infatti, presuppone il convincimento della realizzazione e si pone in termini di collegamento già attivato. Diversamente, sarebbe come dire che l'Italia continua a fermarsi in Calabria anche nei proponenti di chi dovrebbe credere di più al collegamento stabile e dare l'esempio;

le opere necessarie alla realizzazione del ponte dureranno parecchi anni e rappresentano un sicuro incentivo al rilancio economico della città;

è prevedibile un aumento di interesse dei mezzi d'informazione per il territorio messinese, una maggiore affluenza nelle strutture turistico alberghiere e, trattandosi di un'opera di altissima ingegneria che avrà eco in tutto il mondo, un ritorno pubblicitario per la città di Messina. È

chiaro che tutto ciò, almeno per i primi anni, ruoterà intorno al centro direzionale e, dunque, alla città che ne diverrà sede;

tra l'altro potrebbe agevolare tale destinazione l'esistenza di strutture idonee per ospitare quegli uffici;

il tempo necessario per la costruzione del ponte deve essere utilizzato anche per la realizzazione di una città ridisegnata che risponda alle esigenze dei cittadini che hanno diritto ad una qualità di vita almeno soddisfacente;

la città ridisegnata ed il ponte vanno realizzati insieme e, semmai, va realizzata prima la parte relativa alla città;

Messina non può ancora essere considerata « scartata » (come l'ha definita, di recente, il Procuratore della Repubblica davanti alla Commissione Antimafia), né può subire il ponte come l'ennesimo terremoto;

coniugare la prioritaria esigenza della qualità della vita con lo sviluppo del territorio è attività fondamentale e meritoria;

perdere l'opportunità che si presenta finalmente realizzabile non potrebbe essere perdonato a chi, avendo la responsabilità del ruolo e, quindi, delle decisioni condannerebbe la città ad un definitivo degrado —;

quali iniziative concrete e immediate intendono adottare perché la città di Messina cominci a beneficiare delle iniziative e delle opere connesse con la realizzazione del ponte sullo stretto di Messina e/o con quella realizzazione comunque collegate (anche se, rispetto ad essa, precedenti, coeve o successive), importanti e significative sia sotto il profilo della salvaguardia delle peculiarità territoriali, sia sotto il profilo della cosiddetta compensazione rispetto all'inevitabile « trasformazione » del territorio, sia sotto il profilo della informazione e della promozione relative all'opera;

se, in particolare, non ritengano che la città di Messina debba essere il punto

obiettivo di riferimento delle iniziative comunque collegate al ponte da svolgere in sintonia, o meglio, in sinergia con gli enti locali direttamente interessati (comune di Messina e comune di Villa San Giovanni provincia di Messina e provincia di Reggio Calabria, regione Siciliana e regione Calabria), nonché con tutte le istituzioni legittimate e comunque portatrici di utili iniziative;

se, infine, non ritengano che la realizzazione del ponte rappresenti per Messina una opportunità da utilizzare per quella ricostruzione e, più ampiamente, per quella « attenzione » che la città merita ed attende ormai sin dal terremoto che l'ha totalmente distrutta nel 1908 e quali iniziative concrete intendono al proposito programmare ed attuare. (4-06796)